

L'OCCUPAZIONE AL FERMI

Cinque in condotta e 4mila euro da pagare per ventidue studenti

CONDANNATI a pagare i danni, ma non solo. Ora per gli occupanti del Fermi arrivano anche i cinque in condotta nella pagella del trimestre. Un voto che, se preso a fine anno, porta alla bocciatura, mentre in questo caso – come vuole il regolamento d'istituto – lascerà i ragazzi a casa quando la classe andrà in gita. Insufficienza in comportamento e, come conseguenza, niente viaggio di istruzione, insomma.

Il provvedimento è stato deciso nei giorni scorsi nei consigli di classe del Fermi. Riguarda 22 studenti, in gran parte di quarta liceo, ritenuti responsabili dell'edificio il giorno in cui fu occupato. Una protesta lampo, tra il 10 e l'11 dicembre, non condivisa dalla maggioranza della scuola. E che provocò danni ingenti, quasi 4mila euro: macchinette delle merendine buttate a terra, armadi sfondati, cassette del pronto soccorso rotte e svuotate. Il preside Maurizio Lazzarini parlò allora di atti vandalici. «Una ferita per la scuola».



164 EURO A TESTA

Il Fermi ha dato una risposta netta ai danni subiti durante l'occupazione.

Il preside Maurizio Lazzarini definì gli atti vandalici "una ferita per la scuola". Ogni studente dovrà risarcire per 164 euro

Prima di Natale il liceo ha chiesto di pagare i danni: 164 euro ai 22 occupanti, più a due ex studenti del Fermi. Ora sono arrivate le sanzioni disciplinari. «Non abbiamo preso in considerazione la strada delle sospensioni o delle bocciature, non siamo per la forza – ribadisce il preside – ma volevamo dare comunque una risposta pesante, adeguata a quanto era stato fatto. Tutti i ragazzi coinvolti hanno specificato che non sono stati loro gli autori dei danni e non ho motivo per non credergli».

Ma, è il ragionamento di Lazzarini, «il risarcimento è stato richiesto a chi porta la responsabilità di aver occupato l'edificio sottraendolo al controllo degli addetti e lasciando entrare chiunque, con i risultati noti. Chiediamo, ogni giorno, ai ragazzi, di assumersi le loro responsabilità: lo facciamo con pazienza e convinzione, per gli adulti, purtroppo, è già troppo tardi. Risarcire un danno di cui si è responsabili non è una "punizione esemplare" ma un passo verso la crescita democratica di tutta la collettività». (il. ve.)

Ma, è il ragionamento di Lazzarini, «il risarcimento è stato richiesto a chi porta la responsabilità di aver occupato l'edificio sottraendolo al controllo degli addetti e lasciando entrare chiunque, con i risultati noti. Chiediamo, ogni giorno, ai ragazzi, di assumersi le loro responsabilità: lo facciamo con pazienza e convinzione, per gli adulti, purtroppo, è già troppo tardi. Risarcire un danno di cui si è responsabili non è una "punizione esemplare" ma un passo verso la crescita democratica di tutta la collettività». (il. ve.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

